che potrebbe esser sorgente pur essa di grandi ricchezze in questa provincia, ma che ora è diretta con modi di barbara ignoranza.

Quai beni dall'aumento di costruzioni e dal cabotaggio, e quai maggiori non avrà l'Italia, allorchè le sue navi, all'ombra dell'Imperial vessillo, cercheranno nuovi onori unite alle flotte di V. M., e proteggeranno l'attivo nazionale commercio! Finchè quest'epoca arrivi, approfittar conviene della sola industria provinciale e dei prodotti turchi, che per la Dalmazia, per Ragusi e per l'Albania sen vengono al mare, e sono indispensabili, come si è già detto, all'Italia. mentre questa manda all'Ottomano molti oggetti di lusso, ch'ei non fabbrica e che desidera. Ma la Bosnia, o Sire, di cui ho indicate le strade, ma il Montenero e il paese che l'Italia unisce alla Dalmazia, non potranno un giorno formare un altro stato antemurale d'oriente a base di nuovi trionfi al Cesareo valore? L'ardente immaginazione tronca gl'indugi del tempo, e da Voi, Sire, invoca nuove imprese gloriose per la felicità della Dalmazia, di cui le vicine provincie, che le somministrano pane, carni e lane, son necessarie parti individuali.

§ 9.

Necessità d'una numerosa colonia in Dalmazia.

Voi avete veduto, Sire, che la Dalmazia, per la sua estensione e posizione e per le sue fisiche qualità, potrebbe esser atta